



2025

IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage

eum

Rivista fondata da Massimo Montella



Il capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage

n. 31, 2025

ISSN 2039-2362 (online)

© 2010 eum edizioni università di macerata

Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

Direttore / Editor in chief Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo Scullo

Coordinatore editoriale / Editorial coordinator Maria Teresa Gigliozzi

Coordinatore tecnico / Managing coordinator Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale / Editorial board Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Costanza Geddes da Filicaia, Maria Teresa Gigliozzi, Chiara Mariotti, Enrico Nicosia, Emanuela Stortoni

Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage
Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Umberto Moscatelli, Caterina Papparello, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

Comitato scientifico / Scientific Committee Michela Addis, Mario Alberto Banti, Carla Barbati †, Caterina Barilaro, Sergio Barile, Nadia Barrella, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Girolamo Cusimano, Maurizio De Vita, Fabio Donato †, Maria Cristina Giambruno, Gaetano Golinelli, Rubén Lois Gonzalez, Susan Hazan, Joel Heuillon, Federico Marazzi, Raffaella Morselli, Paola Paniccia, Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Bernardino Quattrocchi, Margaret Rasulo, Orietta Rossi Pinelli, Massimiliano Rossi, Simonetta Stopponi, Cecilia Tasca, Andrea Ugolini, Frank Vermeulen, Alessandro Zuccari

Web <http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>, email: icc@unimc.it

Editore / Publisher eum edizioni università di macerata, Corso della Repubblica 51 – 62100 Macerata, tel. (39) 733 258 6081, fax (39) 733 258 6086, <http://eum.unimc.it>, info.ceum@unimc.it

Layout editor Oltrepagina srl

Progetto grafico / Graphics +crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA
Rivista riconosciuta CUNSTA
Rivista riconosciuta SISMED
Rivista indicizzata WOS
Rivista indicizzata SCOPUS
Rivista indicizzata DOAJ
Inclusa in ERIH-PLUS

Editoriale

Il fascicolo raccoglie una serie di contributi che testimoniano la crescente centralità di un approccio interdisciplinare nello studio e nella valorizzazione dei beni culturali. I saggi spaziano dalla storia dell'arte all'architettura, dall'archeologia alla museologia, dalla conservazione materiale alle dinamiche istituzionali, includendo anche prospettive di taglio pedagogico, antropologico, archivistico e tecnologico. Ne emerge un panorama di ricerche che, pur diverse per oggetto e metodo, dialogano attorno a un'idea condivisa di patrimonio come sistema complesso, storicamente stratificato e culturalmente attivo. Questo intreccio di saperi permette non solo di approfondire singoli casi, ma anche di cogliere le connessioni tra memoria, identità, territorio e innovazione.

In chiusura – ma quasi si vorrebbe, stavolta, che fosse in apertura – ci poniamo in ascolto di Fernanda Wittgens, in una lettera indirizzata dal carcere a sua madre, che ci restituisce con forza la dimensione etica del lavoro culturale, in cui l'arte si fa testimonianza, responsabilità e resistenza. Abbiamo pensato che in un momento in cui ai direttori e agli operatori di istituti e luoghi della cultura sembra richiedersi sempre più spesso un impegno primario a far cassa, valesse la pena che la nostra rivista, particolarmente attenta ai temi della gestione aziendale di beni, servizi, attività culturali, condividesse esplicitamente con i suoi lettori la convinzione che neppure in tale ambito l'efficienza manageriale raggiunge il suo vero fine se non viene indirizzata da un giusto connubio di etica pubblica e competenza disciplinare. Non meno del suo vero (e troppo misconosciuto) maestro, Ettore Modigliani, la Wittgens seppe dare prospettiva “umanistica”, come lei diceva, al suo efficiente lavoro di dirigente della Repubblica italiana; né fu certamente sola in questo. Nel cinquantenario della Liberazione, con lei vorremmo ricordare una generazione di Soprintendenti, funzionari e studiosi – da Pasquale Rotondi a Gian Alberto dell'Acqua, a Palma Bucarelli, a tante e tanti altri – che, a costo del rischio della vita, ebbero ben

chiaro il fine vero del proprio agire istituzionale, pur nel duro avvicinarsi dei contesti istituzionali e fra i dolori della guerra militare e civile.

Tornando a questo numero, il primo contributo, a firma di Andrea Ghionna, propone una ricostruzione complessiva delle pitture dell'oratorio di Santa Maria in Pallara a Roma, attraverso lo studio di descrizioni e degli acquerelli di Antonio Eclissi. Tale analisi consente di risalire anche alle personalità coinvolte nella committenza, offrendo un quadro ricco e articolato della cultura visiva e devozionale dell'epoca.

Nel solco dell'interesse per la riscoperta di testimonianze artistiche scomparse o trasformate, Maria Teresa Gigliozzi analizza l'opera grafica dell'architetto francese Charles Percier, soffermandosi sulla sua personale interpretazione dell'architettura medievale. L'esame di alcuni disegni romani inediti consente inoltre di approfondire il valore documentario dell'immagine nella ricostruzione della memoria di un patrimonio in parte perduto o profondamente alterato.

A differenza di questi primi due studi, orientati alla ricostruzione di opere e contesti figurativi, il saggio di Annalisa Laganà assume una prospettiva storiografica: attraverso l'analisi dei contributi apparsi sul «Bollettino d'Arte» in un arco temporale di cinquant'anni, l'autrice traccia l'evoluzione degli studi italiani sulla miniatura, mettendo in luce trasformazioni metodologiche, orientamenti critici e continuità disciplinari.

Sempre in questa prospettiva storiografica, Tamara Dominici apre un nuovo filone di ricerca sui "panni dipinti" di area olandese tra Quattro e Cinquecento, categoria spesso trascurata dalla critica. Il suo intervento si propone di chiarire ambiguità terminologiche e di riconsiderare fonti e letteratura per una rilettura più consapevole del fenomeno.

Spostandosi al Seicento italiano, Daniel M. Unger affronta il dissidio tra Caravaggio e Guido Reni, riprendendo un aneddoto riportato da Carlo Cesare Malvasia. Attraverso l'analisi delle rispettive versioni della *Crocifissione di San Pietro*, il saggio mette in luce profonde differenze di visione artistica e religiosa.

Un diverso approccio alla narrazione visiva è proposto da Alessandro Caddelli, che esamina il ciclo pittorico della dimora De Vico a Macerata. Il contributo sottolinea la ricchezza iconografica e simbolica della cosiddetta *Stanza di Augusto*, inserendola nel più ampio contesto della pittura barocca a tema storico e mitologico.

A testimoniare la proiezione internazionale dell'arte italiana, Francesco De Nicolo analizza la spedizione di opere marmoree verso il Vicereame del Perù. L'indagine, centrata sul ruolo degli ordini religiosi, ricostruisce le complesse dinamiche logistiche e contrattuali che resero possibile il trasferimento transoceanico delle opere.

Dall'analisi delle opere al lavoro d'archivio, i successivi tre saggi si fondano su fonti documentarie poco note. Chiara Mannoni esplora l'Archivio Storico

Capitolino per ricostruire la breve presidenza di Luigi Canina ai Musei Capitolini e riflette sulla figura, ancora poco studiata, del direttore Alessandro Tofanelli.

Un diverso caso di ricostruzione documentaria è offerto da Elisa Bassetto, che, attraverso materiali dell'Archivio Centrale dello Stato, rilegge la polemica suscitata da un articolo apparso nel 1952 sulla «Domenica del Corriere», riguardo agli acquisti pubblici alla XXVI Biennale. L'episodio diventa emblema delle tensioni tra politica culturale e arte contemporanea.

Sempre a partire da una ricca base documentaria, Chiara Vitaloni applica i principi della Public Archaeology alla storia della nave punica di Marsala. Analizzando più di cento articoli di stampa, ricostruisce il modo in cui il racconto mediatico ha contribuito a costruire l'immaginario collettivo attorno al ritrovamento.

La riflessione sul ruolo educativo dell'arte si ritrova nel saggio di Debora De Gregorio, dedicato all'introduzione della Storia dell'arte nel curriculum scolastico spagnolo del 1868. L'autrice si interroga su finalità pedagogiche e contesti istituzionali, evidenziando come la disciplina abbia contribuito alla costruzione identitaria nazionale.

In un'ottica più contemporanea e partecipativa, Luca Palermo affronta il concetto di "museo ludico", riflettendo sul coinvolgimento attivo del pubblico nella fruizione dell'opera d'arte. L'esperienza interattiva proposta da Carsten Höller diventa paradigma di nuove modalità di significazione estetica.

In linea con l'idea di partecipazione culturale, Rossella Moscarelli analizza il turismo lento come strumento di valorizzazione del territorio, soffermandosi sul Cammino di Santiago. L'autrice mostra come la riattivazione del paesaggio storico-culturale possa favorire pratiche sostenibili e inclusive.

I saggi successivi affrontano la questione della conservazione del patrimonio, con un'attenzione specifica ai rischi materiali e alle tecnologie emergenti. Muammer Yaman si concentra sui pericoli d'incendio negli edifici storici in legno, con uno studio approfondito sulla Moschea Göğceli in Turchia. Sempre in Turchia, Izzettin Kutlu e İrem Bekar esplorano il contributo delle tecnologie digitali alla conservazione del Monastero di Sumela. L'uso della fotogrammetria e della documentazione 3D offre nuovi strumenti per monitorare e proteggere il sito.

Sul versante della pianificazione culturale, Lucia Capiello analizza il ruolo della Capitale Italiana della Cultura come volano di sviluppo urbano. Il suo studio evidenzia come tale designazione contribuisca al rafforzamento dell'identità locale e al rilancio economico dei territori coinvolti.

Un'interessante declinazione del patrimonio culturale è proposta da Martina Arcadu, Giacomo Zanolin e Laura Migliorini, che riflettono sul cibo come elemento di "identità alimentare". La loro analisi, di taglio interdisciplinare, prende in considerazione le dinamiche globali e migratorie che influenzano le pratiche alimentari.

A chiudere la sezione dei saggi è il contributo di Gianni Petino, dedicato al “Sentiero tematico del carbone” nel Parco dei Nebrodi. Questo esempio di *heritage landscape* mostra come la memoria del lavoro e del paesaggio possano confluire in una narrazione integrata tra natura e cultura.

Un nutrito gruppo di recensioni completa il fascicolo, toccando temi tutti di particolare attualità culturale.

JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE
Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor

Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors

Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre,
Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli,
Angelo R. Pupino, Girolamo Sciullo

Texts by

Martina Arcadu, Elisa Bassetto, İrem Bekar, Martina Bernardi, Elena Borin,
Alessandro Cadelli, Lucia Cappiello, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari,
Debora De Gregorio, Francesco De Nicolo, Tamara Dominici, Andrea Ghionna,
Maria Teresa Gigliozzi, Izzettin Kutlu, Annalisa Laganà, Stephanie Leone, Chiara
Mannoni, Laura Migliorini, Rossella Moscarelli, Luca Palermo, Gianni Petino,
Daniel M. Unger, Chiara Vitaloni Vitaloni, Fernanda Wittgens, Muammer Yaman,
Giacomo Zanolin

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

